

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

5G

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI -

Roma, li 30/10/1982

OGGETTO: Istanza delle Società MONTEDISON e FINA ITALIANA per la prima proroga triennale, pre via riduzione dell'area, del permesso di ricerca "D.R. 47.GM" ricadente nel mare Adriatico (zona "D").

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi, denominato "D.R.47.GM" e ricadente nel mare Adriatico antistante la costa pugliese ad Est del Gargano, è stato originariamente conferito con D.M. 23/10/1976 alla Società GLOBAL MARINE MEDITERRANEAN per l'estensione di ha 92.950 e per la durata di anni sei.

A seguito di varie estensioni di titolarità ed assunzioni di quote (DD.MM. 15/4/1977; 29/8/1978 e 5/7/1982), il permesso è attualmente in titolo alle Società MONTEDISON (rappresentante unica con quota del 70%) e FINA ITALIANA (con quota del 30%).

Tuttavia, con una recente nota ministeriale del 6 luglio 1982, è stato preventivamente autorizzato il trasferimento, alla Società AGIP di una quota pari al 25% della titolarità della Società MONTEDISON.

MAR/CP

./.

Il primo periodo di vigenza del permesso è scaduto il 23/10/1982.

Il programma di lavoro a suo tempo approvato prevedeva l'effettuazione di studi geologici e stratigrafici, l'esecuzione di una campagna sismica a riflessione e la perforazione di un pozzo esplorativo, della profondità di 3.500+4.000 metri, avente come obiettivi gli orizzonti detritici del Miocene, il tetto della "Scaglia" calcarea ed il tetto delle eventuali dolomie del Lias.

In effetti durante il trascorso periodo di vigenza il permesso è stato interessato da una campagna di prospezione sismica a riflessione (settembre 1978) per complessivi 129 Km di linee, la cui interpretazione ha messo in evidenza, nella porzione sud-orientale del permesso, una zona di alto con chiusura piuttosto incerta verso Ovest.

Per precisare tale situazione è stata successivamente effettuata (ottobre 1980) una seconda prospezione sismica di dettaglio per complessivi 316 Km di linee sismiche.

L'elaborazione di tutti i dati sismici ha confermato che la predetta struttura, denominata "Cigno Mare", è costituita da una zona di alto in cui le faglie principali interessano anche la serie profonda.

Le Società istanti hanno in proposito allegato all'istanza in oggetto la mappa delle isocrone relativa ad un orizzonte al top del complesso dolomitico giurassico.

Sulla struttura di "Cigno Mare" è stato effettuato il pozzo esplorativo "D.R47.GM/1" (Cigno Mare 1") nel periodo 16-23 marzo 1982. Il pozzo, programmato per una profondità di circa 4.000 metri, è stato abbandonato alla profondità di 1.486 metri perchè ritenuto sterile.

La stratigrafia attraversata è la seguente:

- 0 - 350 metri: argille plio-pleistoceniche;
- 350 - 665 metri: calcareniti fossilifere con intercalazioni di marne (Miocene medio-inferiore);
- 665 - 940 metri: calcari della "Scaglia" (Eocene-Cretacico);
- 940 -1350 metri: calcari della formazione "Maiolica"(Giurassico);
- 1350 -1486 metri: calcari dolomitici passanti a dolomie della formazione "Massiccio" (Lias).

Una prova di strato in formazione eseguita nella dolomia calcarea (1421 - 1450m)ha dato soltanto recupero di acqua salata.

Pertanto il pozzo, pur avendo incontrato l'obbiettivo della dolomia liassica più alto del previsto, è risultato sterile e le Società affermano che una insufficiente "tenuta" delle chiusure laterali della struttura può essere stata l'origine di tale risultato, deludente in relazione alle possibilità potenziali del prospetto.

Con istanza pervenuta il 23 settembre 1982 pubblicata sul B.U.I. Anno XXVI/10, le Società MONTEDISON e FINA ITALIANA hanno chiesto la prima proroga triennale del permesso "D.R47. GM" previa riduzione dell'area ad ha 69.641 pari a circa il 74,9% dell'area originaria.

L'area da rilasciare corrisponde alla porzione sud-occidentale dell'originario permesso.

Le Società ritengono che la richiesta di proroga sia giustificata dal fatto che i lavori svolti nel corso del 1° periodo di vigenza hanno consentito di mettere in evidenza l'esistenza di ulteriori temi profondi e di grande interesse, per i

quali sono necessari studi ulteriori più approfonditi di quelli finora svolti.

L'obbiettivo principale della nuova ricerca dovrebbe essere costituito dalla serie mesozoica basale dove esistono prospettive in serbatoi carbonatici e clastici, di gran lunga maggiori di quelle degli obbiettivi meno profondi già esplorati dal pozzo "Cigno Mare 1".

La validità del tema pre-anidriti appare evidente, a parere della Società, sia per le caratteristiche tettoniche dell'area sia per le possibilità di natura stratigrafica che potrebbero svilupparsi in questa zona del bacino triassico.

D'altro canto la serie sottostante al Trias superiore rappresenta evidentemente un obbiettivo di grande impegno (6000 - 6500 metri) che potrà essere affrontato soltanto su strutture accertate di ampie dimensioni e con chiusure valide e ben definite.

Il programma di lavoro proposto per il primo triennio di proroga prevede:

- ^{studi} proseguimento degli e dei lavori geofisici; in particolare reprocessing dei dati profondi relativi ai precedenti lavori o registrazione di ulteriori complementi di sismica a riflessione, per una spesa complessiva prevista di circa 300 milioni di lire;
- perforazione di un pozzo esplorativo della profondità di 6000 metri circa, per esplorare, qualora confermato dai precedenti studi e lavori, un eventuale prospetto profondo relativo ai temi triassici pre-anidritici. Spesa prevista del pozzo esplorativo: 12.000 milioni di lire.

Totale spesa prevista: 12.300.000.000 lire.

./.

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n.5228 del 22 ottobre 1982), ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza stessa.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

[Handwritten signature]